

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 01 **del mese di** agosto  
**dell' anno** 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Donini Raffaele	Assessore
4) Mezzetti Massimo	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Corsini Andrea

**Oggetto:** ACCORDO PROCEDIMENTALE TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO AL FINE DI FAVORIRE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 19, COMMA 6, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 30/2013 - DEFINIZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI.

**Cod.documento** GPG/2016/1421

**Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1421**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

VISTI:

- la legge n. 241 del 1990 e s.m.i. recante la disciplina del procedimento amministrativo;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", e in particolare la Parte III recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

VISTI inoltre:

- la Direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio "che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio", modificata dalle direttive 2004/101/CE, 2008/101/CE, 2009/29/CE, dal Regolamento (CE) n. 219/2009 e dalla Decisione n. 1359/2013/UE;
- l'articolo 10, comma 3 della Direttiva 2003/87/CE, ai sensi del quale "gli Stati membri stabiliscono l'uso dei proventi della vendita all'asta di quote", precisando che "almeno il 50% dei proventi della vendita all'asta di quote (...) è utilizzato" tra l'altro, per "favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici";

CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 10, comma 3, della Direttiva 2003/87/CE, "si considera che gli Stati membri abbiano osservato" le predette disposizioni "qualora introducano e attuino, anche e soprattutto nei paesi in via di sviluppo, misure di sostegno fiscale o finanziario o politiche normative interne volte a promuovere il sostegno finanziario, che siano definite per (...) scopi e che abbiano un valore equivalente ad almeno il 50% dei

proventi della vendita all'asta delle quote", tra i quali quello di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;

VISTO il decreto legislativo 13 marzo 2013 n. 30, recante "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra", e in particolare l'articolo 19 che disciplina la gestione, la ripartizione e l'utilizzo dei proventi della messa all'asta delle quote di emissione, e individua le attività alle quali deve essere destinato " il 50 per cento dei proventi delle singole aste";

CONSIDERATO che in base al citato articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013 la percentuale del 50% dei proventi delle aste deve essere utilizzata" per misure aggiuntive rispetto agli oneri complessivamente derivanti a carico della finanza pubblica dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore" del medesimo decreto legislativo;

VISTO altresì l'articolo 19, comma 6, lettera a) del decreto legislativo n. 30 del 2013, che prevede che i proventi delle aste possono essere utilizzati, tra l'altro, per "favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e di sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici";

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del decreto legislativo n. 30 del 2013 "il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dello sviluppo economico presentano, a norma della decisione n. 280/2004/CE, alla Commissione Europea una relazione sull'utilizzo dei proventi e sulle azioni adottate";

VISTA la COM(2013)216 recante la "Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici", che introduce un quadro normativo volto a consentire agli Stati europei di adottare le misure idonee a fronteggiare gli impatti dei cambiamenti climatici;

VISTO che l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea, individua tra i suoi obiettivi prioritari la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi;

CONSIDERATO altresì che:

- il succitato Accordo di Partenariato precisa, tra l'altro, che "il territorio italiano è fortemente esposto a fenomeni di rischio naturale e alle conseguenze socio-economiche del manifestarsi di tali rischi", ed in particolare che "gran

parte del territorio è esposto a fenomeni franosi, di cedimento dell'equilibrio statico e di indebolimento della coesione dei suoli”;

- il medesimo Accordo di Partenariato mette in evidenza che “alcuni fattori di rischio sono accresciuti da una cattiva gestione del territorio che si è tradotta, nel corso dei decenni, in scelte localizzative sub-ottimali” e che risulti attualmente necessario adottare “interventi di protezione e adattamento”;

VISTA la “Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” approvata con decreto direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015 e pubblicata nella GU n. 153 del 4 luglio 2015 in piena coerenza con le politiche ambientali condivise in sede europea e lo scenario politico internazionale;

CONSIDERATO che tra le misure di adattamento ai cambiamenti climatici previste dalla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici sono inclusi anche interventi strutturali, individuati sulla base di valutazioni del rischio effettuate a livello nazionale e regionale, di messa in sicurezza della popolazione esposta ai rischi, il mantenimento o il ripristino dei servizi ecosistemici compromessi;

CONSIDERATO che i cambiamenti climatici presentano forti impatti sul ciclo idrologico e su tutte le fenomenologie ad esso collegate, ed in particolare sul dissesto idrogeologico, con forti implicazioni in termini di rischio ambientale, sociale e socio-economico;

VISTI inoltre:

- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 “relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante “attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione”;
- il decreto interministeriale 26 settembre 2014, n. 231 che ha attribuito al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero) l’importo di € 149.249.630,19 per i proventi delle aste di competenza per l’anno 2013, in relazione alle procedure stabilite dal citato D.Lgs. n. 30/2013;
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle

imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” e, in particolare, l’articolo 10, comma 11, che prevede l’adozione di apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per definire i criteri, le modalità e l’entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “Sblocca Italia”, e in particolare, l’articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede:

- a) che le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell’Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero;
- b) che gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- c) che l’attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che ha modificato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, concernente i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, adottato ai sensi dell’articolo 10, comma 11, del decreto-legge n. 91/2014;

PRESO ATTO dei criteri contenuti nel predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che tengono conto, tra l’altro, delle classi di priorità indicate dalle Regioni con il supporto delle loro strutture di Protezione civile, dei pareri delle Autorità di bacino, del numero di persone e beni a rischio idrogeologico e della frequenza degli eventi in relazione ai tempi di ritorno;

CONSIDERATO, in particolare, che gli eventi franosi sono sempre più frequenti, soprattutto nelle zone montane, per la maggiore vulnerabilità del suolo causata dalla mutazione del regime delle piogge e da precipitazioni, sempre più intense,

indotte dai cambiamenti climatici e che anche piccole frane possono causare gravi rischi per la sicurezza di persone e beni e al tempo stesso pregiudicare l'erogazione e la fruizione di servizi essenziali nei contesti socio economici interessati dagli eventi;

VISTE le istanze di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico proposte dalla Regione Emilia-Romagna mediante la validazione delle schede istruttorie inserite nella piattaforma telematica ReNDiS-web;

RITENUTO, pertanto, di utilizzare i suddetti proventi delle aste 2013 per interventi su frane che si sono verificate nei comuni montani della Regione Emilia Romagna selezionati e individuati tenendo anche conto dei criteri di priorità di cui al citato DPCM 28 maggio 2015;

CONSIDERATO che, per garantire l'efficacia delle misure di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, la selezione degli interventi è stata effettuata dal Ministero sulla base dei dati inseriti nel sistema "ReNDiS", dando priorità ai progetti di completamento o cofinanziati dalle regioni, al livello di progettazione in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi, alla presenza della stima di persone a rischio, all'inserimento dei file progetto, alle priorità regionali "AA" e "A", e ai livelli di rischio R4 e R3;

VISTI:

- il Protocollo di intesa "Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche" stipulato il 21 maggio 2015 tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;
- la nota n. 8829 del 13/11/2015 con la quale la Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero ha trasmesso a questa Regione la bozza di Decreto di finanziamento di due interventi di contrasto al dissesto, selezionati sulla base dei dati inseriti in ReNDiS, e ha contestualmente richiesto alla medesima una valutazione ed eventuali proposte integrative;
- la comunicazione n. 0845792 del 25/11/2015 con la quale questa Regione ha risposto alla succitata nota;
- il decreto direttoriale n. 339/CLE del 14 dicembre 2015, che ha individuato gli interventi oggetto di finanziamento e ha impegnato € 3.000.000,00 a favore della Regione Emilia-

Romagna, e, in particolare, l'art. 9, che prevede la stipula di un Accordo Procedimentale tra il Ministero e la Regione interessata al fine di disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio degli interventi finanziati;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2016, n. 312, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo procedimentale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;

RILEVATO che, in attuazione delle disposizioni di cui sopra, in data 16 marzo 2016 è stato sottoscritto il sopracitato Accordo procedimentale;

CONSIDERATO che:

- il Commissario di Governo, con nota 17 dicembre 2015, prot. n. PG.2015.878449, ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze la costituzione della seguente contabilità speciale: "Commissario di Governo per la mitigazione del rischio idrogeologico D.L. 91/2014 art. 10 e DL 133/2014";
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della ragioneria dello Stato con nota 16 febbraio 2016, prot. n. 12483 ha trasmesso il decreto dirigenziale di autorizzazione all'apertura della contabilità speciale n. 5995 presso la Tesoreria dello Stato di Bologna denominata "COMM GOV RISCHIO IDROG E. ROM";
- la Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione II Clima e Certificazione ambientale con nota 28 giugno 2016, prot. n. 0004808, ha trasmesso il Decreto direttoriale n. 79/CLE del 11 aprile 2016 di approvazione dell'Accordo procedimentale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- con la medesima nota è stata altresì notificata la registrazione del succitato Decreto presso la Corte dei Conti, avvenuta in data 11 maggio 2016, reg. 1-1089;

RICHIAMATI:

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,

recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per quanto applicabile;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

RICHIAMATA la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, in particolare le seguenti disposizioni:

- l'art. 15, commi 8 e 9, che individua la forma dell'agenzia quale modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni di gestione nelle materie dell'ambiente, dell'energia, della sicurezza territoriale e protezione civile;
- l'art. 15, comma 1, il quale prevede che nelle materie di cui sopra la Regione esercita le funzioni di indirizzo, anche attraverso apposite direttive, di pianificazione e programmazione, sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi, supporto alle relazioni inter-istituzionali, nonché le funzioni in esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. n. 13/2015 non espressamente attribuite con la medesima legge ad altri enti;
- l'art. 19, commi 1 e 3, i quali prevedono che l'Agenzia istituita ai sensi della L.R. n. 1/2005 è ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito "Agenzia") ed esercita le funzioni attribuitele dalla medesima legge regionale, comprese quelle precedentemente attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali, tenuto conto dell'omogeneità dei bacini idrografici come individuati dalla Giunta regionale in attuazione dell'art. 140 della legge regionale n. 3/1999, fermo restando che la Regione, i Comuni e le loro Unioni continuano ad esercitare le funzioni attribuite a loro



dall'ordinamento regionale in materia di protezione civile;

- l'art. 19, comma 2, secondo il quale la Regione riorganizza le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile dettando norme atte a garantire l'esercizio coordinato delle funzioni fra i vari livelli istituzionali, anche al fine di rendere omogenea e unitaria la disciplina dei procedimenti per il superamento delle emergenze e per le fasi successive all'emergenza;
- l'art. 19, comma 5, il quale in particolare prevede che mediante l'Agenzia la Regione cura la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica, e rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge;

RITENUTO necessario definire, con il presente provvedimento, i soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi ricompresi nel succitato Accordo procedimentale per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA infine la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.i.;

RICHIAMATE altresì le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i.;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, avente ad oggetto "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 56 del 25.01.2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 712 del 16 maggio 2016, ad oggetto "Direttiva per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015 mediante l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Prime disposizioni relative a interventi già in corso o programmati alla data del 1/5/2016";
- n. 1107 del 11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere favorevole;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna,

A voti unanimi e palesi

delibera

- a) di prendere atto del Decreto direttoriale n. 79/CLE del 11 aprile 2016 di approvazione dell'Accordo procedimentale sottoscritto il 16 marzo 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, registrato presso la Corte dei Conti in data 11 maggio 2016, reg. 1-1089;
- b) di definire i soggetti attuatori degli interventi inseriti nell'Accordo procedimentale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, finanziati ai sensi dell'art. 19, comma 6, lett. a) del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) di proporre al Ministero di trasferire le risorse sulla contabilità speciale n. 5995 presso la Tesoreria dello Stato di Bologna denominata "COMM GOV RISCHIO IDROG E. ROM" con le modalità di cui all'Art. 4 del sopraccitato Accordo procedimentale;
- d) di dare pertanto atto che alla copertura dei sopraccitati interventi, per un importo complessivo di € 3.000.000,00, si

farà fronte, a seguito di quanto indicato al precedente punto d), con le disponibilità di cui alla contabilità speciale n. 5995 presso la Tesoreria dello Stato di Bologna, denominata "COMM GOV RISCHIO IDROG E. ROM";

- e) di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di programmazione in materia di lavori pubblici ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 che, pertanto, si applicano le relative disposizioni;
- f) di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti attuatori degli interventi, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alle Autorità di bacino territorialmente competenti;
- g) di dare atto che il presente provvedimento sarà reso pubblico mediante inserimento sul sito internet della Regione, ai sensi del paragrafo 5.1. Appendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della propria deliberazione n. 66/2016 e dell'art. 23 e 38 del D.lgs. 33/2013.

**Allegato A**

ACCORDO PROCEDIMENTALE TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO AL FINE DI FAVORIRE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 19, COMMA 6, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 30/2013

<b>CODICE LOCALE</b>	<b>CODICE ISPRA</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>AMBITO</b>	<b>C.U.P.</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>PROV.</b>	<b>COMUNI</b>	<b>TITOLO INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO, €</b>
1R11G01	08IR326/G1	F	M	F27B16000290001	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna	RN	San Leo	Completamento interventi per il consolidamento della parete est della rupe di San Leo.	2.000.000,00
1R11A01	08IR040/G1	F	M	F84H16000870002	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po	PC	Farini	Lavori urgenti di consolidamento del movimento franoso Sassi Neri	1.000.000,00
<b>TOTALE</b>									<b>3.000.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1421

data 27/07/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Corsini Andrea

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza